

# Il Museo

Sulla collina di Montughi, poco distante dal centro di Firenze, un grande parco circonda villa Stibbert, il lungo edificio che fronteggia la chiesa di San Martino. Il visitatore che ha affrontato la salita si trova davanti ai merli di un castello neomedievale, a torri che sventano verso il cielo, a facciate coperte di stemmi marmorei. Sulla strada l'edificio è sobrio, verso il giardino invece è un fiorire di decorazioni, di maioliche colorate, di finestre neogotiche e di logge. All'interno decine di sale conservano l'enorme collezione d'arte di Frederick Stibbert, che dedicò tutta la sua vita a raccogliere armi europee, islamiche e giapponesi, ma anche costumi e oggetti di arte decorativa, che volle donare, insieme alla casa dove viveva, alla città di Firenze.

Oggi il Museo Stibbert è una fondazione, come aveva voluto il suo creatore, e ha la missione di conservare, valorizzare e rendere accessibile al pubblico una delle più ricche e preziose case-museo ottocentesche che si siano conservate. Nel corso degli ultimi anni è stato intrapreso un complesso lavoro di recupero degli allestimenti originari della villa e oggi il museo si propone ai visitatori come appariva al tempo di Stibbert



# Il Parco

Il parco del Museo Stibbert rispecchia il gusto di Frederick Stibbert stesso, che trasformò un semplice giardino all'italiana in un vasto parco romantico con tempietti e rovine immersi in una natura rigogliosa.



1

La Limonaia, opera dell'architetto Giuseppe Poggi, è un elegante edificio neoclassico con grandi vetrate rivolte verso sud, dove si riponevano gli agrumi nei mesi invernali e si coltivavano rare piante tropicali.

2

La Scuderia, voluta da Frederick Stibbert e sua madre, appassionati entrambi di cavalli, fu costruita nella villa Taja-Rossellini, acquistata nel 1854 e ristrutturata da Giuseppe Poggi, creando al piano terreno le stalle ed al piano superiore la Sala di Scherma e le abitazioni della servitù.

3

Il Tempio Ellenistico si ispira a esempi classici a pianta centrale, sormontato da una cupola rivestita di piastrelle a scaglie in maiolica gialla e verde, presenta al centro una statua della Flora.

4

Il Tempio Egizio, realizzato su progetto dello stesso Frederick Stibbert intorno al 1865, si affaccia sullo specchio d'acqua del lago che si trova nella parte inferiore del parco. Le sculture in terracotta sono ispirate a veri modelli egiziani.

# Visitare il Museo

## Museo Stibbert

Via Federico Stibbert 26,  
50134 Firenze

## Orari di apertura

### Museo

Lunedì – Mercoledì

10.00 – 14.00

Venerdì – Domenica

10.00 – 18.00

Chiuso giovedì

### Parco

Aprile – Ottobre 8.00-19.00

Novembre – Marzo 8.00-17.00

## Contatti

+39 055 475520

biglietteria@museostibbert.it



# La Didattica



Il Museo Stibbert organizza attività didattiche e visite appositamente pensate per le classi scolastiche, proponendo laboratori e percorsi finalizzati alla divulgazione culturale e all'approfondimento di tematiche legate alle raccolte museali. Per le classi della scuola dell'obbligo è previsto un pulmino per facilitare il trasferimento scuola-museo nella giornata della visita.



# Percorsi museali

Piano 3



2



3

Piano 1



6



Piano 0

7



- 1 **Collezione Giapponese**
- 2 **Casa-museo**
- 3 **Mostre temporanee**
- 4 **Quadreria, Armeria Europea e Islamica**
- 5 **Sala della Cavalcata**
- 6 **Casa-museo**
- 7 **Ingresso e biglietteria**

L'attuale Museo Stibbert è il risultato di molteplici trasformazioni: Il nucleo originale è costituito dalla villa che la madre di Stibbert, Giulia, acquistò sulle colline di Firenze nel 1849. Il primo ampliamento avvenne quando Stibbert decise di acquistare nel 1874 la villa dei vicini, i Bombicci. Seguiranno lunghi anni di lavori per poter collegare i due edifici e destinare, intorno al 1880, la zona a sud della collina ad ospitare le numerose collezioni. Alla fine degli anni Ottanta venne costruito nella parte nord il Salone da Ballo, voluto da Stibbert per dotare la sua abitazione di una grande stanza di rappresentanza.

Attualmente l'intera collezione è costituita da oltre 36.000 oggetti provenienti da Europa, Medio ed Estremo Oriente, databili dall'Antico Egitto al XIX secolo.

## Frederick Stibbert

La famiglia Stibbert, originaria del Norfolk, si trasferì in Italia col padre di Frederick, Thomas Stibbert, militare inglese che, ritiratosi dall'esercito dopo le campagne contro Napoleone, decise di stabilirsi prima a Roma e poi a Firenze, sposando una giovane toscana, Giulia Cafaggi.

La nascita di Frederick, nel 1838 a Firenze, costituì il nodo delle tre tradizioni familiari, britannica, anglo-indiana e italiana che influenzeranno la formazione di Stibbert e le sue scelte culturali. Cittadino inglese educato a Cambridge ma insofferente alle rigidità dei college, rimase sempre legato alla sua residenza fiorentina e alla casa di Montughi, acquistata dalla madre e sede della famiglia.

Partecipe delle vicende italiane si arruolò nelle Guide di Garibaldi per la campagna del Trentino del '66, ottenendo una medaglia d'argento al valore; fu questo l'unico contributo diretto alla tradizione militare della famiglia.

Col raggiungimento della maggiore età, nel 1859, Frederick entrò in possesso di un enorme patrimonio del quale continuò sempre ad occuparsi con estremo impegno e grande intuito, incrementandolo con abili operazioni finanziarie, favorite dalle contingenze storiche legate all'unificazione italiana e ai conseguenti nuovi fermenti economici nati dalla richiesta di capitali da investire in un paese che si andava formando. Approfittò della sua molteplice natura di finanziere internazionale, viaggiatore abituale e collezionista appassionato per controllare le offerte del mercato antiquario di tutta Europa per quasi cinquanta anni, e realizzare il grande progetto della sua vita: trasformare la villa di Montughi nel "suo Museo".

Per salvaguardarne poi l'integrità decise che alla sua morte, avvenuta nel 1906, esso venisse costituito in museo pubblico affidato alla città di Firenze.

## Le Collezioni

Il Museo Stibbert è il frutto della passione collezionistica di Frederick Stibbert che appena ventenne cominciò la raccolta di armi e armature europee, islamiche e ben presto anche giapponesi. Col tempo vennero collezionati anche i costumi, la quadreria, gli arazzi, gli oggetti d'arredo e di arte applicata; ogni ambiente della villa venne decorato in stili differenti per rievocare periodi storici e ambiti culturali diversi, in una sorta di viaggio attraverso il tempo e lo spazio.



Armeria Europea

Armeria Islamica



Armeria Giapponese



La Quadreria



I Costumi



Le Porcellane

